

MÄDER (AUSTRIA), una cittadina di campagna che è diventata un modello

Mäder è una piccola città del Vorarlberg in rapida espansione, divenuta una sorta di “fucina” di architetture contemporanee in cui il concetto di sostenibilità viene applicato a ogni scala. Grazie alle scelte fortemente innovative di qualche decina di anni fa, oggi Mäder è una comunità modello dal punto di vista ambientale.

Mäder, cittadina sostenibile

Mäder si trova nella parte meridionale della regione del Vorarlberg – florida sia dal punto di vista economico sia da quello culturale – dove molti piccoli centri urbani si concentrano nella stretta pianura delimitata dal lago di Costanza e dai rilievi del Bregenzer Wald. La cittadina in questione è stata oggetto dello stesso modello di espansione che ha caratterizzato negli ultimi decenni la vicina Bregenz e i suoi piccoli centri satellite. La popolazione è quadruplicata nel giro degli ultimi cinquant'anni, ed è stato necessario adeguare a questa crescita la dotazione di servizi pubblici.

Nel 1991 il governo locale, già consapevole dell'attualità delle questioni ambientali, decise di fare a Mäder un modello di “comunità verde”. Nel 1993 la città ha aderito all'Alleanza per il Clima, un'associazione internazionale di enti locali con lo scopo di contrastare l'incremento dell'effetto-serra e contribuire a uno sviluppo sostenibile globale. Nel 1995 Mäder è stata l'unica cittadina del Vorarlberg a predisporre la propria Agenda 21. dal 1999 è stata inoltre coinvolta nel programma “Città energeticamente efficienti” promosso dall'Agenzia per l'energia del Vorarlberg.

Gestione del ciclo dell'acqua e protezione del paesaggio

Mäder sorge sulle rive del Reno, e questa vicinanza al fiume più grande d'Europa ha avuto una forte influenza sul suo sviluppo e sulle misure ambientali adottate dalla municipalità. Tra il 1700 e il 1900 il Reno è straripato 33 volte. Dopo il primo accordo internazionale di regolamentazione nel 1892, i terreni prima destinati alla funzione di area golenale sono divenuti coltivabili. Ciò ha causato, nei primi anni del XX secolo, un massiccio abbattimento dei alberi e la rimozione di argini e barriere. Il paesaggio ne è uscito fortemente modificato, perdendo il suo carattere originario. Anche l'ecosistema locale è stato sconvolto, con effetti negativi sia sulle condizioni del suolo che su quelle climatiche. Inoltre, una volta eliminata la vegetazione nulla ha più ostacolato l'azione distruttiva del föhn, che ha regolarmente causato gravi danni alle coperture.

Nel 1974 Mäder attua un programma di recupero a lungo termine che prevede la piantumazione di 80.000 tra alberi e arbusti. Gli alberi ripiantati e la nuova rete di barriere verdi hanno contribuito a ridurre la velocità dei venti ed ad attenuare le conseguenze degli eventi meteorologici estremi grazie a numerosi effetti positivi, come:

- effetto barriera nei confronti dei venti;
- la riduzione dell'erosione dei suoli, che rimangono più ricchi di umidità, con il contemporaneo miglioramento della qualità del terreno;
- la rigenerazione dell'habitat caratteristico della fauna selvatica autoctona, legata direttamente alla protezione della biodiversità locale;
- una maggiore capacità di ritenzione delle acque piovane da parte del terreno;
- barriere e argini contribuiscono inoltre a ridurre il rischio di straripamenti, trattenendo parte dell'acqua piovana che penetra nel terreno e viene rilasciata lentamente, assicurando al fiume un apporto più regolare.

I programmi di riforestazione intrapresi negli anni Settanta e Ottanta hanno portato anche benefici di carattere economico. Le operazioni di potatura degli alberi producono una gran quantità di legna che alimenta l'impianto di riscaldamento a biomassa messo in funzione nel 1994 al servizio degli edifici pubblici, nel tentativo di ridurre il livello di emissioni di CO₂. Circa 700 metri cubi di legna vengono bruciati ogni anno, e ciò consente la chiusura di un ciclo naturale all'interno di un'area geografica circoscritta.

Ecologia e istruzione

Con la convinzione che soltanto coinvolgendo le generazioni future si potranno ottenere cambiamenti duraturi nelle abitudini di vita, il comune ha deciso di istituire la prima (e unica, per ora) scuola austriaca a indirizzo ecologico. L'edificio è stato costruito secondo principi sostenibili, e al suo interno l'ecologia e le scienze ambientali sono materie di studio obbligatorie. Lo scopo è quello di far crescere la consapevolezza dell'importanza delle questioni ambientali attraverso il lavoro sul campo, per esempio nei tanti frutteti della zona, nell'area protetta.

L'obiettivo è quello di diffondere la coscienza ambientale nelle generazioni più giovani e il loro senso di responsabilità verso il mondo naturale, stimolando l'azione individuale in questa direzione.



Il tetto verde
della scuola materna.

Risparmio energetico

Con l'introduzione dell'impianto di riscaldamento a biomassa le emissioni annuali di CO₂ sono diminuite da 43 a meno di 2 tonnellate.

Lo sfruttamento dell'energia solare

Il consiglio comunale si è orientato verso un uso estensivo dell'energia solare. Sul tetto della scuola ci sono 28 mq di collettori solari, in grado di coprire il 50% del fabbisogno di acqua calda.

L'elettricità prodotta in surplus rispetto alle esigenze del centro viene venduta alla rete elettrica pubblica e gli introiti corrispondenti vengono reinvestiti nell'acquisto di ulteriori pannelli, con l'obiettivo di arrivare a raddoppiare la superficie installata.

Nonostante sia al "top" dei processi di riqualificazione ambientale, Mäder si sforza di mantenere lo spirito comunitario della cittadina di campagna che è sempre stata.

ARCHITETTURA SOSTENIBILE di Dominique Gauzin-Müller – Edizioni Ambiente